

Carissimi,

in queste ultime settimane del Tempo liturgico la Chiesa ci invita a meditare sulla **fine del tempo**, della Storia; soprattutto, su quell'evento misterioso che accadrà infallibilmente e che è **il ritorno del Signore in questo mondo, la parusia del Signore**, che metterà fine a questa Storia.

Noi sappiamo per fede che il Signore ritornerà per giudicare questa realtà, per separare, come ieri diceva il testo, le capre dalle pecore e per dare la ricompensa ai buoni e la dannazione eterna a coloro che non si sono voluti convertire.

La Parola di Dio, come abbiamo potuto ascoltare, ci invita, allora, a non spendere il tempo pensando solamente alle cose di quaggiù, facendo finta che non esista questo tempo del giudizio, quasi a vivere come se fossimo certi che quel giorno, quel momento, non intaccherà le nostre vite.

### **Chi può dire quando verrà il Signore?**

Potrebbe venire oggi, o domani...

**Il Signore ci invita ad essere pronti**, e siamo pronti se il nostro pensiero e il nostro agire sono orientati anche a quell'evento, a quel momento, in modo che ci trovi pronti, in qualunque momento avverrà.

Saremo pronti solamente se non ci preoccupiamo delle cose di questo mondo; è ripetuto due volte dal Signore: *così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: mangiavano, bevevano, prendevano moglie e prendevano marito... e poi anche al tempo di Lot: mangiavano, bevevano e in più compravano, vendevano, piantavano costruivano.*

Ecco, carissimi, chiediamoci se la nostra vita non sia combinata dentro questo orizzonte, cioè se non ci preoccupiamo solamente di mangiare, bere, comprare, costruire, lavorare, cercare di stare bene, di espandere i confini dei nostri possedimenti...

Se, invece, riusciamo a trovare lo spazio di pensare al Regno di Dio, come io credo stiate facendo.

Non è sufficiente, però, solo pensare; come sappiamo, **bisogna anche agire** perché il Signore ci deve trovare **pronti**, cioè **liberi dal peccato, liberi dal male, liberi dagli attaccamenti di questo mondo.**

Nella nostra giornata cerchiamo, allora, di fare tutto bene, al meglio: viviamo nell'onestà, nella verità, nell'armonia, nella comunione, perché tutto ci è dato da Dio, tutto può farci crescere, ma tutto è relativo.

**Tutto può essere utile a crescere nella comunione con Dio se è vissuto in questa prospettiva.**

Così, in qualsiasi momento arriverà il giudizio, in qualsiasi momento il Signore tornerà, ci troverà sicuramente pronti.

Sia lodato Gesù Cristo.